

«Prima qui non c'erano queste malattie, noi indigeni non ci ammalavamo di cancro, ora ci sono vari casi nel territorio. Tra le donne aumentano gli episodi di tumore al seno e all'utero, tra gli uomini alla prostata. Noi non soffrivamo di diarrea né di asma, i bambini non avevano disturbi dell'attenzione, invece ora i casi sono molti... siamo preoccupati». Così racconta M., unico infermiere indigeno del villaggio Yalawapiti, nell'Alto Xingu, Stato di Mato Grosso, in Brasile, mentre prepara uno sciroppo a base di radici per curare il ginocchio di sua moglie. In questa regione, oggi conosciuta come...

Questo è un articolo di approfondimento riservato ai nostri abbonati. Scegli l'abbonamento che preferisci (al costo di un caffè la settimana) e prosegui con la lettura dell'articolo.

Se sei già abbonato effettua l'accesso qui sotto o utilizza il pulsante "accedi" in alto a destra.

ABBONATI / SOSTIENI

L'Indipendente non ha alcuna pubblicità né riceve alcun contributo pubblico. E nemmeno alcun contatto con partiti politici. **Esiste solo grazie ai suoi abbonati.** Solo così possiamo garantire ai nostri lettori un'informazione veramente libera, imparziale ma soprattutto senza padroni.

Grazie se vorrai aiutarci in questo progetto ambizioso.

Username

Password

Ricordami

Accedi

[Password dimenticata](#)